

Ritorno di fiamma. Fugatti ne parla coi sindaci veronesi, Salvini si dice pronto a valutare. Ma il costo è esorbitante. E c'è chi non ne capisce il senso

Il tunnel del Baldo, progetto da quasi un miliardo

TRENTO. Il tunnel del Baldo è tornato prepotentemente d'attualità perché il presidente Maurizio Fugatti ha messo attorno a un tavolo alcuni sindaci veneti, a fine novembre, presente anche la vice presidente del Veneto, Elisa De Berti. E lì si è parlato del progetto del tunnel a doppia canna Avio-Malcesine, che secondo Fugatti servirebbe a smaltire almeno in parte il traffico che soffoca l'Alto Garda. I sindaci veneti e pure la Regione Veneto paiono essere in sintonia con Fugatti sulla portata del progetto, ma

c'è un problema non di poco conto: serve quasi un miliardo; sicuramente almeno 900 milioni di euro. L'opera, il cui progetto era rimasto al palo per un paio di anni (la proposta di Fugatti è ancora del 2019) è riemersa non appena è arrivato Salvini al ministero delle infrastrutture. A quel punto Fugatti ha ripreso a galoppare, convocando i sindaci veneti, e poi informando il ministro (che è anche il segretario del suo partito). Lo stesso Salvini - incalzato dai giornalisti a Trento l'altro ieri - ha parlato del tunnel (12 chilometri di doppia galleria sot-

to il monte Baldo) spiegando che ne ha parlato per l'appunto con Fugatti e che «aspetto che siano i territori a dirmi come, quando e perché».

Parole che non sanno di benedizione, ma neppure di accantonamento. Diciamo che è il via libera per Fugatti per valutare con l'A22 (l'ingresso del tunnel andrebbe realizzato all'incirca in corrispondenza con il casello di Ala-Avio) la fattibilità dell'opera.

C'è però anche chi pone molti dubbi. Come la senatrice veronese di "Alleanza Verdi Sinistra"



L'ipotesi di massima prevede un tunnel a due canne

Aurora Floridia «Sono noti i gravi problemi di viabilità e le conseguenti difficoltà che le comunità attorno al Lago di Garda devono subire da anni, ma perforare il Monte Baldo non è una soluzione. L'errore di fondo sta nel ritenere di ridurre il traffico potenziando semplicemente lo scorrimento di mezzi su ruota».

Nel frattempo si sta lavorando sul progetto ferroviario Rovereto-Riva, che andrebbe proprio in questa direzione, togliendo traffico di autoveicoli. Ma se poi col tunnel del Baldo ne portiamo di altri...